

L'aviazione USA si accanisce contro le città, mentre i patrioti colgono nuovi successi

DALLA 1ª PAGINA

Due bombardamenti notturni sul centro di Hanoi Distrutti dal FNL i depositi Shell presso Saigon

Ondata di attacchi delle forze di liberazione in tutto il Sud Vietnam - L'Unione delle forze democratiche e pacifiche denuncia le criminali incursioni sulle città sudvietnamite - Il governo thailandese si prepara a mettere un'altra divisione di mercenari a disposizione del generale Westmoreland

SAIGON, 4. Le incursioni americane nel Vietnam del nord si mantengono sulle 60-70 ogni giorno, cioè a una media inferiore a quella abituale. Probabilmente in seguito alla distruzione di un grandissimo numero di aerei operata dal FNL. Nel corso delle ultime 24 ore, la città di Hanoi tuttavia è stata attaccata per ben due volte, con incursioni notturne e il lancio a cascata di bombe sia su quella città che sulla periferia ed i sobborghi. Due aerei da ricognizione senza pilota abbattuti ieri, un aereo incursore abbattuto nelle primissime ore di oggi (gli americani co-

minciano a rendere sistematici gli attacchi notturni) costituiscono il bilancio di queste incursioni. Ma nel Vietnam del sud, il terreno cioè sul quale si svolge il confronto diretto tra vietnamiti e corpo di spedizione americano, le basi statunitensi hanno ricevuto stasera una dura punizione, con una serie di bombardamenti con mortai e lanciatazzeri contro 12 basi americane e le installazioni militari di quattro capoluoghi di provincia. Fra queste basi ci sono quelle di Danang e di Bien Hoa, a nord di Saigon, dove sono stati colpiti moltissimi aerei. Secondo il comunicato americano, reticentissimo da quando sono entrate in vigore le nuove norme sulla censura, i danni agli aerei sono stati « moderati » (cioè può significare che se nelle basi c'erano cento aerei, cinquanta sono stati messi fuori uso).



SAIGON — Una immagine dello spirito combattivo delle forze del FNL. La telefoto, giunta a Varsavia attraverso l'agenzia vietnamita VIA, mostra un reparto del FNL che inneggia ai successi riportati contro gli aggressori americani e il loro fanalocci di Saigon

Scrivono a Johnson i marinai della « Pueblo »

WASHINGTON, 4. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che il presidente Johnson ha ricevuto e sta attualmente « studiando » una lettera inviata dall'equipaggio della Pueblo, tramite la delegazione della RDPK alla commissione armistiziale. Nella lettera, il cui testo è stato oggi stesso diffuso dall'agenzia di stampa comunista, l'equipaggio invita il presidente ad « ammettere francamente » la penetrazione a scopo di spionaggio nelle acque del mare a « presente seuse sincere ». « Noi siamo convinti — soggiungono gli scriventi — che prenderete i provvedimenti necessari per il nostro sollecito ritorno ». Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di commentare la lettera. Johnson, che rientrò stamane dal suo giro nel Texas, in Georgia e a Portorico, attenderà, a quanto si ritiene, le raccomandazioni formali del capo di stato maggiore, prima di decidere gli ulteriori passi dell'escalation nel Vietnam. Numerosi esponenti ultranzisti continuano a pronunciarsi a favore di misure « energiche ». Parlando ieri in California, il senatore Barry Goldwater ha chiesto l'intensificazione dei bombardamenti sulla RDV, inclusi le dighe sul fiume Rosso, la cui distruzione permetterebbe, se, sia da parte americana, sia da parte dei vietnamiti, di gravissimi danni ai raccolti. Altri membri del Congresso mantengono viva la rivendicazione per l'immagine di « eroi » della guerra a Khe Sanh. Secondo il « New York Times », l'ammiraglio Sharp, comandante della Flotta del Pacifico, insiste per avere « mano libera » nella scelta degli obiettivi da bombardare. Gli ufficiali di Sharp, che hanno chiesto « sono evidentemente convinti che il corso generale della politica di Washington si sviluppi in loro favore ». L'arrivo di Clark Clifford alla direzione del Pentagono un importante fattore a conforto delle loro speranze.

Stasera stessa, alla immediata periferia di Saigon, le artiglierie « portatili » del FNL sono entrate in azione, presumibilmente contro la base aerea di Tan Son Nhut. Dal tetto di un albergo nel centro della città, un giornalista americano ha riferito di aver potuto seguire per un'ora le soluzioni degli aerei americani che si erano portati a distanza in linea d'aria cercavano di colpire le postazioni del FNL.

L'intensità degli attacchi di stanotte è stata, a quanto ammettono gli americani, « eccezionale », tanto che da qualche fonte si era parlato di una « terza ondata offensiva » del FNL contro i ponti che conducono alla città. E' probabile che anche questa volta si risulti falso, dal momento che il FNL non ha mai preannunciato le sue iniziative. E' un fatto tuttavia che stanotte il FNL ha colto nuovi grossi successi in tutto il paese. Gli stessi grandi depositi di carburante della Shell, a Nha Be, non lontano da Saigon, sono stati incendiati con il tiro dei mortai, mentre è stata colpita anche la vicina base della marina americana. Un « villaggio strategico » vigilato dai collaboratori è stato raso al suolo al sud della base di Danang e la popolazione liberata, è stato bombardato il villaggio di Khe Sanh, la cui distruzione permetterebbe, se, sia da parte americana, sia da parte dei vietnamiti, di gravissimi danni ai raccolti. Altri membri del Congresso mantengono viva la rivendicazione per l'immagine di « eroi » della guerra a Khe Sanh. Secondo il « New York Times », l'ammiraglio Sharp, comandante della Flotta del Pacifico, insiste per avere « mano libera » nella scelta degli obiettivi da bombardare. Gli ufficiali di Sharp, che hanno chiesto « sono evidentemente convinti che il corso generale della politica di Washington si sviluppi in loro favore ». L'arrivo di Clark Clifford alla direzione del Pentagono un importante fattore a conforto delle loro speranze.

In un discorso agli operai di Helouan

NASSER RIAFFERMA CHE I TERRITORI OCCUPATI DA ISRAELE SARANNO RIPRESI

Il presidente della RAU promette « mutamenti » nella società egiziana e denuncia l'esistenza di forze reazionarie nel paese - Negoziati solo nell'ambito della commissione di armistizio - Reazione negativa di Tel Aviv

IL CAIRO, 4. Il presidente della RAU, Gamal Abdel Nasser, ha riaffermato ieri che « se verranno meno i tentativi di giungere a una soluzione politica — quello che ci è stato tolto con la forza non potrà che essere ripreso con la forza ». La recente decisione israeliana di non considerare più territorio nemico le terre occupate, cioè in pratica di annetterle, « non ha mutato il nostro atteggiamento, sebbene ci sia un mutamento di questa terra è sotto occupazione nemica, e deve essere liberata indipendentemente dalle definizioni giuridiche. Essa dovrà essere « ripresa centimetro per centimetro, non importa a quale costo e con quale sacrificio ».

Nasser parlava a Helouan, centro industriale, 40 chilometri a sud del Cairo, a un raduno di contadini operai, organizzato dalla Confederazione del Lavoro. In questo centro, come al Cairo, ad Alessandria e altrove, ebbero luogo dieci giorni fa vivaci manifestazioni di operai e di studenti, che protestavano contro le miti sentenze pronun-

ciate a carico dei generali di aviazione accusati di « negligenza » nella guerra di giugno. Come è noto in seguito a tali manifestazioni è stata ordinata la riapertura del processo. A quelle manifestazioni Nasser ha fatto riferimento, dichiarando di comprendere i sentimenti che le avevano ispirate. Esse sono state — egli ha detto — un fatto « salutare ». Ha affermato tuttavia che qualcuno avrebbe cercato di sfruttarle per provocare un « bagno di sangue », che è stato evitato. Nasser ha

fornito le cifre di 57 poliziotti e 21 studenti feriti nel corso degli scontri fra manifestanti e polizia, e ha aggiunto che c'è stato un solo morto, un sarto finito sotto i piedi della folla. Il presidente si è poi detto « stupito » per il fatto che nel corso delle manifestazioni fossero stati lanciati slogan come « libertà, democrazia, libertà di stampa », e chiesto lo scioglimento del Parlamento e dell'Unione socialista araba. Egli ha dichiarato che queste richieste si identificano con quelle avanzate dai « controrivoluzionari », poiché porterebbero al ripristino dei partiti politici, e quindi alla « dittatura di una classe sulle altre ». Nasser ha messo in guardia gli ascoltatori affermando che « un partito reazionario bene organizzato esiste nel paese, ed è pronto ad attaccare il regime ». Esiste, ha poi ammesso, l'esigenza di una riforma; si procederà, ha annunciato, a « grandi cambiamenti » nella società egiziana, non appena i territori occupati da Israele saranno liberati.

« Ora — Nasser ha dichiarato — dopo il terremoto che ci ha fatto mancare il presidente, non possiamo permetterci di cambiare nulla, e dobbiamo invece dedicare tutte le energie a consolidare il fronte interno e la situazione economica. Abbiamo fatto già miracoli, soprattutto nella ricostruzione delle forze armate ». Ha poi precisato che « nuove fonti di reddito » sono state rinvenute per compensare il blocco del Canale di Suez. Sono state comunque già prese misure per abolire i vecchi privilegi e ridurre le posizioni della classe dei militari politici, per i quali la rivoluzione significava un'ascesa al potere». In pari tempo, in un'intervista apparsa sul settimanale americano Look, Nasser ha precisato che la possibilità di un incontro fra dirigenti arabi e israeliani è subordinata alla condizione che tale incontro avvenga nell'ambito della Commissione di armistizio creata nel 1949, e quindi che Israele torni a riconoscere l'accordo di armistizio del '49. In questo caso, si potrebbe « forse » discutere anche la neutralizzazione del Sinai. Nella stessa intervista, Nasser ha spiegato come sorse, durante l'aggressione israeliana di giugno, il sospetto che aerei USA vi partecipassero direttamente, e come in seguito tale sospetto apparve infondato. Il portavoce del ministero degli Esteri israeliano ha commentato il discorso di Nasser

«Via gli USA dal Vietnam» gridano gli studenti svedesi

STOCOLMA, 4. Cinquanta studenti della « University North » di Umea rischiano sei mesi di reclusione e una forte ammenda per aver impedito al consiglio studentesco USA in Svezia, di parlare all'università. Il consiglio è stato accolto fuori dell'università da una delegazione studentesca che è continuata nell'interno. Il diplomatico è stato più volte interrotto dal grido « USA: via dal Vietnam » fino a che le grida hanno letteralmente sovrastato la sua voce ed egli ha dovuto rinunciare al discorso. Da tutto il mondo pervengono notizie su manifestazioni, dichiarazioni, comizi contro la guerra di aggressione USA nel Vietnam. A Londra, in un comizio, segretario del PC inglese John Holan ha rilevato la necessità di una costante pressione sul governo britannico perché dissolva le sue responsabilità dalla politica USA nel Vietnam, come hanno indicato la conferenza del partito laburista e il congresso delle Trade Unions. Holan ha pure fatto appello affinché sia intensificato l'appoggio al popolo vietnamita contro l'aggressione. Al comizio ha preso parte il rappresentante del Vietnam del Nord, Lin Kui, salutato da una lunga ovazione. A conclusione del comizio migliaia di persone si sono dirette verso la residenza del premier Wilson e verso la sede USA a Londra per esprimere la loro protesta contro l'aggressione USA.

Nella capitale bulgara

Riuniti domani i paesi del patto di Varsavia. Atteso l'arrivo di Breznev, Kossighin, Gromiko e Grecko che compongono la delegazione sovietica

MOSCA — La delegazione sovietica in partenza per Sofia (Telefoto Al - «L'Unità»)

Dal nostro corrispondente SOFIA, 4. (f.m.) — Nella capitale bulgara sono attese le delegazioni che, tra domani e mercoledì, arriveranno per partecipare alla riunione del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia. La riunione, è previsto, avverrà al massimo livello. Della delegazione sovietica, partita oggi da Mosca, fanno parte Breznev, Kossighin, Gromiko, il ministro della difesa Grecko e il generale Jakubowski, comandante militare delle forze del Patto di Varsavia. Attorno all'imminente avvenimento c'è una vivissima attesa a Sofia. « L'opinione pubblica bulgara — scriveva stamane il

commentario di politica estera del settimanale Pogled — è convinta che i lavori del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia costituiranno un nuovo e importante contributo alla opera di consolidamento della pace in Europa e di sviluppo della cooperazione tra i paesi europei ».

a Helouan come « deludente e motivo di confusione ». In ambienti non ufficiali di Tel Aviv si afferma anche che esso è « minaccioso », perché non accetta la pretesa israeliana di negoziati diretti. Il presidente si è poi detto « stupito » per il fatto che nel corso delle manifestazioni fossero stati lanciati slogan come « libertà, democrazia, libertà di stampa », e chiesto lo scioglimento del Parlamento e dell'Unione socialista araba. Egli ha dichiarato che queste richieste si identificano con quelle avanzate dai « controrivoluzionari », poiché porterebbero al ripristino dei partiti politici, e quindi alla « dittatura di una classe sulle altre ». Nasser ha messo in guardia gli ascoltatori affermando che « un partito reazionario bene organizzato esiste nel paese, ed è pronto ad attaccare il regime ». Esiste, ha poi ammesso, l'esigenza di una riforma; si procederà, ha annunciato, a « grandi cambiamenti » nella società egiziana, non appena i territori occupati da Israele saranno liberati.

Protesta della RDT contro la convocazione del Bundestag a Berlino-Ovest

Dal nostro corrispondente BERLINO, 4. Il ministero degli Affari esteri della Repubblica democratica tedesca ha preso posizione, con una nota di protesta, sulle intenzioni del governo di Bonn di convocare a Berlino una sessione del Bundestag durante il mese di marzo. La nota afferma fra l'altro che la RDT potrebbe essere forzata a prendere « misure necessarie » ai fini della sua difesa. Il governo di Kiesinger ha deciso di trasferire a Berlino, per una sessione di lavoro del Bundestag, tutta l'attività parlamentare governativa. La decisione viene apertamente non solo il diritto internazionale, ma gli stessi accordi di Potsdam e si presenta come una sfida ai principi della RDT. « Tenendo conto dei suoi obblighi internazionali e della sua politica mirante alla protezione della pace, la RDT non può passare sopra alle provocazioni del governo di Bonn e dei suoi complici berlinesi occidentali ». « Se questa provocazione sarà perseguita, il governo della RDT — prosegue la nota — sarà costretto a prendere tutte le misure necessarie al fine di proteggere gli interessi legittimi di sicurezza della RDT e di prevenire efficacemente gli atti aggressivi dell'imperialismo tedesco occidentale ». L'agenzia sovietica TASS aveva condannato, in una nota diramata alla fine della settimana scorsa, l'aggressione sempre più aperta di Bonn nella vita politica ed economica di Berlino occidentale. La TASS, a proposito della proposta del borgomastro Schuetz di ripetere tradizionalmente tale sessione, aveva scritto che « i fatti provano che Bonn non ha abbandonato il piano di realizzare le sue aspirazioni espansionistiche nei confronti di Berlino occidentale ». Tuttavia, Berlino occidentale — prosegue la nota — non ha mai fatto parte della Repubblica federale tedesca e non ne farà mai parte.

Università

Adolfo Scalpelli

Pensioni

Adolfo Scalpelli

Pensioni

tuttavia, non si misurano soltanto attraverso le numerosissime iniziative di base che mobilitano in questi giorni lavoratori e pensionati d'ogni corrente sindacale. Appare fra l'altro particolarmente significativo che, proprio nel momento in cui la stampa governativa e padronale — Popolo e Testa — affanna ad imbastire una campagna contro la CGIL e soprattutto contro il nostro partito, le critiche forse più severe alle proposte governative vengono dalle organizzazioni appartenenti alle Confederazioni che quelle proposte hanno accettato. Non si può ignorare, fra l'altro, che contro l'accordo si sono pronunciate le federazioni metalmeccaniche, alimentari, tessili e abbigliamento aderenti alla CISL. Né che sulla stessa linea della CGIL e della stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati italiani sono poste le organizzazioni della stessa UIL, come l'Unione torinese e i rappresentanti della Commissione interna FIAT. E' di questi giorni peraltro una energica presa di posizione della Federazione nazionale dei metalmeccanici (CISL-FIM) contro lo schema governativo ed è sempre la FIM a rilevare il fatto che la « decisione dell'Esecutivo federale (CISL, ndr) ai risultati del negoziato interconfederale e del governo sulle pensioni è stata assunta in contrasto con la posizione negativa di importanti categorie dell'industria (tessili, abbigliamento, metalmeccanici, alimentari e Unione CISL di Milano) ». Sullo stesso piano, inoltre, si sono mosse la CISL di Parma, che ha invitato gli altri sindacati ad un'azione unitaria, la FIM di Torino e numerose organizzazioni di azienda, tra cui diverse sezioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Stando così le cose ci vuole davvero una bella faccia tosta per parlare di « voltafaccia » dei comunisti, come qualcuno ha voluto fare — anche ieri. La realtà è che si cerca di approfittare della diversa valutazione fatta dalle centrali sindacali sulle pensioni per tentare di distruggere, o comunque frenare, il movimento in atto verso l'unità sindacale, compromettendo un vastissimo patrimonio di iniziative e di azioni che negli ultimi anni hanno visto i tre sindacati uniti nel guidare i lavoratori; quello stesso orientamento unitario che, di fatto, si manifesta anche nella battaglia per la riforma del sistema previdenziale. Neanche questo obiettivo tuttavia sarà realizzato e, del resto, i lavoratori scegliendo insieme la strada della lotta hanno già dato a queste scoperte manovre la sola risposta che si meritavano.

Quello che a questo punto non si capisce è se non come manifestazione di dichiarata ostilità nei confronti dei lavoratori e dei pensionati, è il fatto che il governo, nonostante l'ampiezza raggiunta dalla protesta contro il suo piano, ha presentato ieri alla Camera un provvedimento di legge col quale, in un unico articolo di sette pagine, chiede ben sette deleghe in materia pensionistica, con l'evidente intenzione di evitare che il Parlamento possa discuterle ed emendarle. I deputati comunisti comunque troveranno il modo di proporre e far votare emendamenti migliorativi al testo governativo che prevede addirittura peggioramenti rispetto alle iniziali proposte di accordo. Il disegno di legge deve essere approvato dal Parlamento per il giorno 10 del mese di marzo. Il testo della legge 903 che sanciva l'aumento automatico delle pensioni in dipendenza del bilancio INPS, chiedendo la delega per studiare il problema a partire dal 1970.

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura elettronica (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARKOSE. Cura delle emorroidi, vene varicose, fibrosi, eccetera, sicuro, varicosi VENERE, PELLE, DISFUNZIONI « SESSUALI ». VIA COLA DI RENZO n. 152. Tel. 254.561 - Ore 8-20; festivi 8-18 (Aut. 24. Sen. n. 772/2188 del 20 maggio 1966)